



## **COMUNICATO ENALCACCIA**

### **Enalcaccia sensibilizza il Presidente del Consiglio ed i Ministri competenti sulla necessità di provvedere alla riforma della normativa sulla caccia.**

**16 giugno 2025** – Mentre si ripetono gli interventi di critica e di contrasto alla preannunciata riforma della normativa sulla caccia, nel dibattito interno alla maggioranza, sembrano emergere divergenze di vedute che rischiano di rallentare l’iniziativa della quanto mai indispensabile revisione organica e sistematica dell’ordinamento venatorio.

Enalcaccia, pur in attesa di conoscere la presentazione ufficiale del disegno di legge per poter fornire il proprio contributo di pensiero su un testo conosciuto e per confrontarsi con i portatori di interessi avversi, ritiene necessario esporre con chiarezza il proprio punto di vista, già anticipatamente rappresentato con lettere inviate all’attenzione del Presidente del Consiglio ed ai Ministri competenti.

In particolare, il Presidente Nazionale Cardia ha inteso sensibilizzare il Presidente del Consiglio dei Ministri, On. Giorgia Meloni, sull’esigenza di un intervento governativo di modifica/aggiornamento dell’attuale legislazione sulla caccia, pregandola di voler dare impulso e raccordo all’azione delle Amministrazioni competenti in materia e rappresentando come un intervento di valenza politica che consenta di giungere ad una normativa sulla caccia aggiornata ai tempi, che stabilisca con precisione diritti e doveri così da limitare (se non evitare) i continui e sterili assalti del mondo anticaccia che ostacolano il legittimo esercizio del diritto dei cacciatori, produrrà effetti positivi, apprezzati e apprezzabili da tutti coloro che operano ed hanno a cuore l’ambiente e la ruralità nella sua più ampia estensione.

Inoltre, l'intervento con cui la scorsa settimana il Ministro Lollobrigida è nuovamente intervenuto sulla questione, rispondendo al “*question time*” alla Camera, proposto dalla deputata di AVS Zanella, ha costituito spunto per sensibilizzare nuovamente i massimi Organi istituzionali sull'urgenza della preannunciata riforma.

Nel prendere atto delle ulteriori precisazioni del Ministro Lollobrigida, in ordine ai contenuti ed alle linee guida che ispirano il disegno di legge in cantiere, il Presidente Nazionale ha rappresentato ai Ministri competenti, ed in particolare all' On. Francesco Lollobrigida, l'esigenza della urgente presentazione del disegno di legge di revisione della legge 157/1992 - anche ad evitare che il passare del tempo non consenta l'entrata in vigore della riforma prima dell'apertura della nuova stagione venatoria - ed ha richiamato le questioni di maggior interesse per il mondo venatorio, rappresentando, in via pregiudiziale e preliminare, che, qualunque sia la portata innovativa della riforma in cantiere, è per Enalcaccia prioritario ed imprescindibile evitare qualsiasi stravolgimento dei principi e delle finalità contenute nella Legge 157 del 1992 e nell'intero ordinamento venatorio.

In particolare, Enalcaccia ritiene che debbano essere salvaguardate le disposizioni contenute nell'art. 842 del codice civile, che in unità d'intenti con la richiamata legge quadro sulla caccia, riconosce all'attività venatoria una valenza di pubblica utilità che, come tale, deve avere la precedenza sugli interessi economici di chi vede nella caccia a pagamento una fonte di reddito.

È anche fondamentale che la nuova normativa non vada ad incidere, come purtroppo già accaduto in un recente passato, sull'assicurazione obbligatoria per la caccia, ulteriormente aumentandone i massimali. Ciò ad evitare un ingiusto stato di soggezione delle Associazioni venatorie nei confronti delle Compagnie assicurative, con conseguenti squilibri di bilancio e inevitabile aumento del costo delle tessere associative.

Altra questione su cui si ritiene necessario un intervento normativo definitivo, riguarda l'uso e l'inanellamento di richiami vivi per l'attività venatoria. Ad avviso di Enalcaccia, peraltro in conformità alla normativa comunitaria di cui alla “Direttiva Habitat” ed alla “Direttiva Uccelli”, deve mantenersi la disciplina attuale, che costituisce un imprescindibile contrasto al bracconaggio, senza contare che una modifica dell'attuale assetto normativo viola le direttive comunitarie più sopra richiamate con possibile aggravio delle procedure di infrazione nei confronti dell'Italia.

Ulteriore argomento per il quale si auspica un provvedimento normativo riguarda gli Ambiti Territoriali di Caccia – ATC, per i quali si ritiene indispensabile la presenza nei relativi Organi di Gestione di almeno un componente per ciascuna Associazione Venatoria Nazionale riconosciuta presente nella Regione, così da garantire l'effettivo pluralismo e consentire la partecipazione anche di quelle Associazioni con ridotta consistenza associativa regionale.

È auspicabile, inoltre, che la riforma intervenga su altre questioni sensibili per il mondo venatorio, tra le quali si ricorda:

- l'individuazione con esattezza delle zone umide, onde evitare, con riferimento al trasporto di munizioni al piombo, che il cacciatore possa incorrere in sanzioni e possa, invece, transitare nelle zone umide appunto, senza errori e senza angosce;
- la definizione e regolamentazione delle attività di controllo venatorio e di selezione;
- la problematica della caccia nei valichi montani, - questione tutta italiana, giacché i valichi montani sono sconosciuti alla normativa comunitaria - ingenerata dalla recente sentenza del TAR-Lombardia e per la quale occorre superare la "specificità" dei valichi montani ed applicare la disciplina generale in materia di rotte migratorie, ovvero individuare ambiti che per la loro peculiarità debbano essere interdetti alla caccia;
- il contenimento delle malattie diffuse dal sovrappopolamento delle specie animali;
- la predisposizione dei calendari venatori sulla base di dati scientifici sempre più aggiornati, da acquisirsi non solo dall'ISPRA, ma anche tramite le Associazioni venatorie nazionali riconosciute.

Un invito, infine, è stato rivolto dal Presidente Nazionale Cardia anche al Sottosegretario di Stato On. Mantovano, auspicando che da Palazzo Chigi sia dato impulso per una rapida presentazione dell'atteso disegno di legge di revisione della normativa sulla caccia.

Si resta, quindi, in attesa di una tempestiva divulgazione del testo del disegno di legge di revisione della normativa venatoria e di una successiva calendarizzazione dei lavori parlamentari da svolgersi in tempi brevi.

IL PRESIDENTE NAZIONALE  
(avv. Lamberto Cardia)